

ÉCOLE POLYTECHNIQUE
PROMOTION X2019
2^{ème} année
Année scolaire 2020-2021

Note : _____
20

ÉPREUVE ÉCRITE ITALIEN Débutant

Lundi 31 mai 2021
14h – 16h

Durée : 2 heures

Correctrice : N. ROMANELLI
F. VENEZIANI

Recommandations importantes :

- **Travaillez sur le présent document**
- Prenez le temps de vous relire
- Écrivez lisiblement et à l'encre

2020-2021

Épreuve écrite de
ITALIEN Débutant

Lundi 31 mai 2021
Durée : 2 heures

Correctrice :
N. ROMANELLI
F. VENEZIANI

Nom de l'élève :

Prénom :

Aucun document n'est autorisé

NE RIEN ÉCRIRE SUR CETTE PAGE

Comprensione scritta 1

Leggi queste informazioni tratte dal sito *Il portale informativo sulla cittadinanza italiana*. Poi indica se le frasi sono vere o false.



In generale la cittadinanza italiana si trasmette *iure sanguinis*, cioè « per sangue » : genitore italiano genera figli cittadini italiani, indipendentemente dal luogo di nascita (il fatto che il figlio sia nato o meno sul territorio italiano è irrilevante).

Diversamente, coloro che nascono sul suolo italiano da genitori stranieri non ottengono in automatico la cittadinanza italiana : infatti la legge italiana prevede che i figli di genitori stranieri nati in Italia mantengano la cittadinanza dei propri genitori. Tuttavia, al raggiungimento dei 18 anni, questi avranno la possibilità di optare per mantenere la cittadinanza originaria o richiedere quella italiana : nel secondo caso avranno un trattamento di favore, ovvero la legge italiana prevede una corsia preferenziale. Infatti, anziché rivolgersi alle prefetture, i figli di genitori stranieri possono fare richiesta di cittadinanza direttamente presso l'Ufficiale di Stato Civile del Comune di Residenza, il quale li iscriverà nei relativi registri, dopo aver ricevuto il consueto giuramento.

Per ottenere questo trattamento preferenziale, però, è necessario non solo essere nati in Italia, ma che i genitori possedessero regolare permesso di soggiorno al momento della nascita del figlio e che lo stesso sia stato prontamente registrato nel nucleo familiare, acquisendo così residenza italiana. Il requisito della residenza italiana ininterrotta dalla nascita fino al compimento dei 18 anni è essenziale : lo straniero nato in Italia diventa cittadino italiano se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno da questa data.

In realtà, il requisito della residenza italiana ininterrotta è il maggior problema che si riscontra nell'applicazione di questa norma perché spesso la registrazione del nuovo nato avviene in ritardo o non è effettuata durante tutto il periodo che va dalla nascita al diciottesimo anno di età.

A tal fine, il Ministero dell'Interno ha precisato che il requisito della *ininterrotta residenza* va valutato in forma elastica, autorizzando a tenere in considerazione non solo il certificato storico di residenza ma anche altri documenti che comunque dimostrino la residenza sul suolo italiano del richiedente (certificati medici, scolastici o altro).

Va detto, infine, che non tutti gli Ufficiali di Stato Civile accettano questa documentazione a supporto. In tal caso è possibile avanzare ricorso per ottenere la corretta applicazione della normativa in sede giurisdizionale che dichiarerà illegittimo il rifiuto dei Comuni. Vanno tenuti in considerazione due elementi importanti : primo, vi è a disposizione solo un anno di tempo dopo il compimento del diciottesimo anno di età per richiedere la cittadinanza italiana avvalendosi di tale agevolazione ; secondo, alcuni Paesi non ammettono la doppia cittadinanza e di conseguenza l'ottenimento della cittadinanza italiana farà perdere in automatico la cittadinanza originaria.

1	Il figlio di una coppia francese che nasce a Milano ha automaticamente la cittadinanza italiana.	V	F
2	Chi nasce sul suolo italiano da genitori stranieri può richiedere la cittadinanza italiana solo al compimento dei 18 anni.	V	F
3	La domanda di cittadinanza si può presentare solo in Prefettura.	V	F
4	Un diciottenne che fa domanda di cittadinanza può usufruire di un trattamento di favore.	V	F
5	Si può accedere alla corsia preferenziale solo per un tempo limitato.	V	F
6	Per poter usufruire della corsia preferenziale basta dimostrare di essere nato in Italia.	V	F
7	Spesso i genitori stranieri registrano la nascita del loro figlio in ritardo o non la registrano affatto.	V	F
8	Per dimostrare di avere una residenza ininterrotta si possono presentare altri documenti e non solo il certificato di residenza storica.	V	F
9	Il Ministero dell'Interno valuta il requisito della ininterrotta residenza in modo elastico, pertanto gli Ufficiali dello Stato Civile accettano i diversi tipi di documentazione autorizzati.	V	F
10	La doppia cittadinanza è ormai ammessa da tutti i Paesi.	V	F

Comprensione scritta 2

Leggi il brano. Poi completa le frasi con l'alternativa giusta.



L'inizio

È il 9 aprile del 1991, giorno del mio ventiduesimo compleanno. Sono arrivato qui a Napoli da solo, dopo un lungo viaggio in treno, per fare il mio primo concerto lontano da casa. Mentre mi portano in

camerino, il mio sguardo cade su un pezzo di carta, appeso con lo scotch sulla porta a vetri della piccola sala da concerto : “Serata jazz. Giovanni Allevi. Pianoforte.” Serata jazz? Suonerò la Partita in do minore di Bach, diversi brani di Chopin, cinque studi di Scriabine, Ravel e alcune mie composizioni. Serata jazz? In camerino mi vesto. Eccomi, sono pronto. La camicia è bianca con il colletto ben stirato, lo smoking è nuovo, comprato apposta per l’occasione, le scarpe sono nere lucide e ho un po’ di gel sui capelli corti. Lavo gli occhiali, come ultima cosa. L’organizzatrice, con una voce un po’ imbarazzata, mi dice che iniziamo alle nove in punto.

Perché è imbarazzata?

Faccio un sospiro e attendo. Viene a prendermi. È seria e guarda per terra. Ci dirigiamo in silenzio verso la porta di vetro. La apre e mi invita a entrare. Ora so che passare quella porta significava iniziare un’altra vita. Ecco il pianoforte, le sedie, ma ... non c’è nessuno! Conto solo cinque persone. Sedute, per giunta, in seconda fila. Ecco perché l’organizzatrice è imbarazzata.

“Buonasera, mi chiamo Giovanni Allevi. Grazie per essere venuti al mio primo concerto a Napoli.” Ho la voce tremante. Ho recitato la frase a memoria, con il sorriso sulle labbra, ma dentro sto morendo. Aveva ragione mio padre, quando mi diceva: “Ma chi te lo fa fare?” Chi glielo dice che non c’è nessuno? Vorrei sprofondare dalla vergogna. Una signora del pubblico, con un sorriso gentilissimo, prende la parola e con il massimo della gentilezza mi dice che se voglio, posso anche non suonare. Forse immagina la mia umiliazione. “Ma no, già che ci siamo ...”, rispondo con leggerezza. In realtà, sul treno ho ripassato ogni nota del concerto centinaia di volte e non posso credere che tutta la mia attesa spasmodica si risolva in una bolla di sapone. Suonerò lo stesso. Ci tengo troppo a questo concerto e lo porterò a termine.

Inizio a eseguire Bach con piglio aggressivo [...] Dalla porta a vetri che è davanti ai miei occhi proprio in quell’istante entra una coppia molto elegante. Il signore con i baffi si guarda intorno e dice in modo plateale: “Ma non c’è nessuno!” Si gira e se ne va. Non dimenticherò mai il suo sguardo stupito e il rumore della porta alle sue spalle. Ho una stretta al cuore. Eseguo il Capriccio finale cercando di scacciare i pensieri negativi, concentrandomi il più possibile sulle note. Quasi mi aggrappo a loro [...] Suono l’ultimo accordo con grande intensità. Le dita restano premute sui tasti e prima ancora che le note finiscano di echeggiare nell’aria, parte l’applauso.

L’applauso ... è forte.

I “miei cinque” sono pochi, ma applaudono forte, con un sorriso aperto, e non ne vogliono sapere di smettere. Vengo investito da un’emozione violenta e inaspettata, un’intensa commozione. Ho quasi il magone a vederli! Mi stanno applaudendo. Sono cinque, ma che importa? Sono il mio primo pubblico. Mi stanno ripagando del viaggio, del coraggio, delle ore passate a focalizzare le note nella mente. Solo ora mi accorgo della paura che ho avuto, della tensione che mi ha accompagnato in queste settimane. Il loro applauso scaccia la vergogna e al suo posto arriva un irrefrenabile entusiasmo.

(Liberamente tratto da Giovanni Allevi: “La musica in testa”, Rizzoli 2008)

1. Giovanni, il protagonista, è a Napoli per eseguire :

- a) un concerto di musica jazz
- b) un concerto di musica classica
- c) un quintetto di Bach
- d) cinque studi composti da lui

2. L'organizzatrice è a disagio perché :

- a) la sala è praticamente vuota
- b) ci sono solo cinque amici di Giovanni
- c) sono presenti cinque persone, tutte sedute all'ultima fila
- d) c'è soltanto una coppia molto elegante

3. Giovanni, prima di iniziare il concerto, prova :

- a) paura e vergogna
- b) tranquillità e calma
- c) rabbia e stupore
- d) felicità, infatti ha il sorriso sulle labbra

4. Giovanni, quando vede che ci sono solo poche persone :

- a) vuole abbandonare la sala da concerti
- b) ringrazia e va via
- c) rimanda il concerto al giorno dopo
- d) esegue lo stesso il concerto, perché è molto importante per lui

5. Alla fine del concerto Giovanni :

- a) è felice, perché capisce di essere stato bravo
- b) è triste, perché c'erano solo cinque persone
- c) è arrabbiato, perché deve pagare lui i soldi dei biglietti
- d) decide che non suonerà più a Napoli

...../15

Strutture della lingua

1. Coniuga al passato prossimo o all'imperfetto :

La scorsa settimana la mia amica Elisa (tornare) _____ dalla Francia. (Rimanere) _____ quattro mesi nella capitale dove (fare) _____ uno stage di sei mesi. (Essere) _____ sei mesi intensi di lavoro, ma senz'altro appassionanti e anche divertenti. All'inizio, però, (sentirsi) _____ sola perché non (conoscere) _____ nessuno e i suoi amici le (mancare) _____ un sacco. Poi (conoscere) _____ un gruppo di ragazzi stranieri che (trovarsi) _____ nella sua stessa condizione e a partire da quel momento la situazione (cambiare) _____ completamente tanto che pensa di ritornare a vivere in Francia dopo l'estate.

...../10

2. Completa con le preposizioni semplici o articolate :

- A. Carlo, ti va bene se ci vediamo _____ quattro _____ pomeriggio ?
B. Di solito trascorro il Natale _____ miei e la Pasqua _____ gli amici.
C. Arrivo _____ cinque minuti, ci ritroviamo davanti _____ stadio.
D. _____ bambino ho vissuto _____ tre anni _____ Stati Uniti.
E. Domani andiamo _____ piscina ?

...../10

3. Trasforma le frasi dal Tu informale al Lei formale :

- A. Ascoltami, ho bisogno di parlarti, dammi un consiglio.
.....
B. Luigi, ti prego, non dirlo a nessuno, è una questione davvero delicata.
.....
C. Anna, prendi l'autobus n°7, va' in centro e scendi alla fermata « San Vittore ».
.....
D. Marco, calmati e non fare niente finché non ci siamo parlati.
.....

...../10

4. Completa con i pronomi doppi.

- A. Quando avrai i risultati delle analisi ? Forse _____ daranno domani.
B. Luisa vi ha parlato di Teo ? No, non _____ ha parlato per niente.
C. Alberto gli ha dato qualche consiglio ? Sì, _____ ha dato più d'uno.
D. Puoi portare degli asciugamani puliti al cliente della 4 ? Certo, _____ porto ora.
E. Ci può dire il suo segreto, signora ? No, non _____ posso dire, sennò che segreto è ?
F. Quante pagine ti mancano per finire il libro ? _____ mancano una ventina.
G. Mi restituiresti i DVD che ti ho prestato ? _____ posso ridare domani ?
H. Dottore, mi potrebbe misurare la pressione ? _____ misuro subito, signora.
I. Ho due biglietti in più per la partita. Li volete ? Che bello, grazie ! Ma ... _____ daresti uno in più, per favore ?
J. Direttore, ma perché non vuole darmi un aumento ?! Senta, Carlini, io _____ darei anche oggi, l'aumento, ma purtroppo lei sa benissimo che non dipende da me.

...../10

5. Completa con gli avverbi di tempo. Scegli tra quelli indicati di seguito : adesso, prima, poi, spesso, ancora, già, mai, presto, tardi, oggi, dopo, stamattina, stasera, stanotte, recentemente, successivamente.

- A. La mattina non mi sveglio mai _____. Infatti, mi piace dormire fino a _____.
- B. Hai avuto notizie di Luisa _____ ? No, è da molto che non la sento.
- C. Ma tu conosci Giacomo ? Non lo sapevo. E dimmi : lo vedi _____ ? A dire il vero non lo vedo _____.
- D. _____ di uscire ricordati di dar da mangiare al gatto. – L’ho _____ fatto.
- E. Facciamo qualcosa _____ cena ? Ti andrebbero quattro passi sul lungomare ?

...../8

6. Completa le frasi con il verbo all’indicativo presente o al congiuntivo presente :

- 1. Mi sembra che tu (essere) _____ preoccupato.
- 2. Ho paura che la lavatrice (rompersi) _____, fa uno strano rumore.
- 3. In questo periodo Franco (essere) _____ troppo nervoso. Probabilmente (avere) _____ bisogno di una vacanza.
- 4. Non ti arrabbiare : te lo dico affinché tu non (ripetere) _____ lo stesso errore in futuro.
- 5. Domani Teo viene a cena e non so cosa cucinare. Temo che la carne non (piacergli) _____, magari (preparargli) _____ delle lasagne vegetariane.

...../7

Produzione scritta

Scrivere la traccia 1 e la traccia 2.

1. Ci sono persone che non amano fare nuove esperienze e sono felici di vivere solo la loro quotidianità. Altri invece sono desiderosi di provare nuovi cibi, di confrontarsi con altre culture, di avventurarsi in Paesi lontani. Tu che tipo sei? Ci sono delle esperienze che ti hanno lasciato un segno particolare? Devi scrivere 150 parole.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. La nostra società è piena di status symbol che “bisogna” avere per non sentirsi esclusi: lettori di mp3, playstation, vestiti firmati, telefonini ipertecnologici, accessori all’ultima moda ecc... Quanto sono importanti queste cose per te? Di cosa puoi fare a meno e cosa invece per te è irrinunciabile? Devi scrivere 150 parole.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

...../20

